Anno XXX — Giovedì 15 Ottobre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 243

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La politica del Ministero

Durante il periodo delle vacanze parlamentari la politica ministeriale non ha preso ancora nessuna risoluzione decisiva, o tale almeno da poter far comprendere se il Ministero pencoli piuttosto a destra che a sinistra, o viceversa.

La tolleranza oltre ogni limite usata verso la setta clericale indicherebbe un conservatismo sbagliato, che potrebbe essere il principio d'una reazione nera, avversa per principio all'unità d' Italia e alle stesse istituzioni che ci reggono.

Gli amori continuati con i radicali indicano poi che l' incertezza continua, e che gli uomini che stanno ora al Governo non sanno o non vogliono farsi una chiara idea della situazione.

Dalla caduta del Ministero Crispi sono trascorsi parecchi mesi, e molti rancori sono oramai affievoliti, durando solamente l'on. Cavallotti e la sua congrega a rimaner fermi nell'odio implacabile e personale contro un uomo che ha avuto il torto immenso.... di non curarsi dei loro voti alla Camera e della guerra mossagli fuori delle aule parlamentari.

L'on. Di Rudinì ha cominciato con il fare una politica astiosa contro il suo predecessore, politica che poteva però in certo modo essere scusata dalle pressioni avute dall'opinione pubblica ch'era stata abilmente sfruttata da coloro che per vie diverse, rosse o nere, miravano a distruggere insieme con le istituzioni l'unità d' Italia.

Ora però il tempo delle personalità, delle astiosità dovrebbe essere trascorso, e l'on. Di Rudinì potrebbe decidersi a prendere una risoluzione.

Constatiamo volentieri che il Ministero, nonostante la remissività dimostrata per i casi di Zurigo e del Brasile, e per il saluto ufficiale al congresso cattolico di Salisburgo, ha agito molto correttamente nel trattato con la Francia a proposito di Tunisi.

Il nostro Governo non poteva assolutamente, solo fra tutti i governi europei, rifiutarsi di riconoscere il protettorato della Francia. Sarebbe stata una superflua e provocatrice spavalderia, che non avrebbe giovato in alcun modo al nostro prestigio.

Ma la politica tunisina non basta; bisognerebbe pensare a porre un argine al caos che regna in tutti i nostri ordinamenti interni, e a ciò il Ministero non ci ha pensato, nè, pare, ci pensi, intento com'è ai piccoli giuochi, che si risolvono nel voler contentare tutti, non facendo però mai nulla di concreto.

E' ben doloroso che la caratteristica principale dei Ministeri presieduti dall'on. Di Rudinì abbia da essere l' indecisione!

Poco più di un mese ci separa dall'apertura della Camera, ma ancora nulla sappiamo del contegno che terrà il Ministero. Non sarebbe nessuna meraviglia che l' indolenza e la mancanza d'energia dell'on. Di Rudinì, divenute oramai proverbiali, gli procurassero un voto di sfiducia da quella stessa Camera, che ora sembra disposta a sostenerlo.

Pare ormai accertato che in quest'anno non si procederà alla rinnovazione della Camera; — diciamo *pare*, poichè con l'on. Di Rudinì non si è mai certi di alcuna cosa.

Il Ministero ha avuto però la fortuna che avvenimenti straordinari hanno sempre tenuta desta l'opinione pubblica, mettendo in seconda linea le importantissime questioni di politica interna.

Abbiamo avuto le stragi di Costantinopoli, il viaggio degli imperiali di Russia in Germania, a Vienna e Inghilterra e poi la strepitosa visita di Parigi, ed ora avremo il matrimonio del Principe di Napoli.

Ma poi, se Dio vuole, saranno finite anche le feste, la Camera si riaprirà e bisognerà pur pensare a riordinare e a semplificare le nostre amministrazioni, che di riordinamento e semplificamento ne hanno tanto bisogno.

Noi siamo convinti che quel Ministero che arriverà a rendere meno burocratiche tutte le nostre amministrazioni, avrà la gratitudine dell'intera Nazione.

Sarà da tanto il Ministero presieduto dall'on. Di Rudinì? Francamente, non ne abbiamo fiducia. Saremmo però ben contenti se dovessimo ricrederci.

Fert

Dopo i torbidi di San Paulo

Il mal governo al Brasile

Scrivono da San Paulo, 15 settembre.

L'eco dei fatti sanguinosi che hanno agitato San Paulo è tutt'altro che spenta. Se appartenente la tranquillità è tornata, lo si deve al fatto che il Governo di quì ha capito che si era troppo trasceso oltre i limiti: e che mentre tante difficoltà politiche e finanziarie travagliano all'interno questo paese, cui non si può dire abbia portato fortuna il cambiamento di regime, non era punto il caso di aggravare la situazione con complicazioni internazionali, sia pur soltanto diplomatiche.

Ritenete per altro che il fuoco continua a covare sotto la cenere. Se il Governo italiano non sarà più che energico, e non riuscirà ad ottenere una soddisfazione e serie garanzie per l'avvenire, vedrete che, prima che passino sei mesi, saremo nuovamente da capo con la caccia all'italiano: e il popolaccio di quì sarà ancora più sbrigliato e feroce, perchè l'avrà già passata quasi liscia un'altra volta.

Aspettiamo, intanto, l'esito della missione straordinaria affidata al comm. De Martino. Quantunque, a dir vero, io non nutro in essa una soverchia fiducia: e perchè le circostanze dànno luogo a poco sperare: e perchè il De Martino non era forse il più adatto a sbrogliare una matassa così arruffata, e che già si era vista superiore alle sue forze nel suo precedente soggiorno a Rio Janeiro. Davvero credo che sarebbe stato meglio lasciare l'arduo còmpito al Magliano, il quale già in altri consimili frangenti incontrati nella sua carriera avevà dimostrato fermezza ed energia, ed aveva saputo imporre la sua autorità. Invece l'affare malaugurato della *Lombardia*, in cui pure la sua responsabilità non era punto implicata, lo ha messo in disgrazia e si è creduto di ricorrere di nuovo al De Martino.

Vedremo ciò che questo riuscirà ad ottenere, anche facendo la tara su molti reclami arretrati, nella cui liquidazione si dovrà tener conto dell'esagerazione e della poco buona fede di non pochi reclamanti. Potrei citarvi casi in cui si sono chiesti varii milioni di lire d'indennizzo, mentre non v'era diritto che a lievi somme. Tutto ciò, naturalmente, non è fatto per ben disporre l'animo del Governo brasiliano.

Aggiungete che i brasiliani, in questo momento, non hanno nessuna idea conciliativa. Il torto è dalla loro: la responsabilità del sangue versato e dell'odio attizzato cade sul loro Governo e sulla loro Polizia. Ma essi non vogliono riconoscerlo: e riversano la colpa sul console conte Compans e sul viceconsole Brandolin. Non si potrebbe falsare più spudoratamente la verità. Il Compans ed il Brandolin hanno fatto coraggiosamente il loro dovere: e senza il loro intervento i guai sarebbero stati anche peggiori. Del resto, siamo 60,000 italiani qui a San Paulo che possiamo rendercene garanti, e che tutti, senza alcuna eccezione, approviamo la savia e patriottica condotta del Compans e del Brandolin.

Il Governo brasiliano è dunque in piena malafede nelle affermazioni contenute nei suoi dispacci ufficiali. Del resto, metttiamo anche che esso nutrisse buone disposizioni, e che volesse dare all'Italia la soddisfazione che noi reclamiamo, Che cosa potrebbe fare? Il Governo qui è, al momento attuale, peggio che debole, impotente. Esso obbedisce ciecamente ai partiti estremi od esaltati, quali i militari ed i giacobini; questi gli impongono di non cedere in nulla, ed al Governo non rimane che obbedire.

Certo le cose andrebbero diversamente se l'Italia qui fosse temuta. Ma non lo è davvero: e ciò spiega l'audacia cui si giunge nel calpestarne le ragioni. La politica italiana di questi ultimi anni ha diminuito il livello della stima ch'essa godeva all'estero. Ah! vi assicuro che, se venissi a Napoli o a Roma, vorrei incontrare Crispi per via e gridargli nelle orecchie che siamo noi, italiani all'estero, che paghiamo il fio delle sue folli imprese, e che, per tutti quì, siamo i vinti di Abba-Garima che ciascuno può insultare impunemente.

Come migliorare la situazione? Il còmpito non è certo facile. Vedremo se il commendatore De Martino saprà cavarsela. Se sì, sarà davvero un valent'uomo. Se no, ci sarà poco da ridere per noi italiani al Brasile; e il meglio sarà andare a cercare migliore ospitalità altrove!

Altro che incoraggiare l'emigrazione in questo paese, come si è fatto alla cieca per varii anni!

CENTO ANNI PRIMA

Paolo I° di Russia a Parigi

In questi giorni di feste franco-russe si sono andati esumando curiosi aneddoti intorno alla visita che fece nel 1782 — più di un secolo fa — Paolo I°, czar di tutte le Russie, a Parigi. La visita fu allora molto meno breve

Paolo I° — che allora era ancora granduca, giacchè imperava sua madre — si trattenne a Parigi dal 18 maggio al 19 giugno di quell'anno, e ciò sotto il nome *Conte del Nord*.

Egli allora certo non sospettava la triste fine che lo attendeva sul trono. E s'era recato a Parigi non per concludere trattati o alleanze ma per distrarsi o sottrarsi a sua madre che lo perseguitava di odio sospettoso.

Egli era accompagnato dalla moglie la granduchessa. Anche allora gli ospiti imperiali alloggiarono al palazzo dell'ambasciata russa, che era il vecchio *Hotel Lewis* nella *rue de Gramont*.

Il granduca aveva allora 28 anni, era piccolo di statura ed irregolare nel viso. Tuttavia i parigini — che anche allora lo avevano acclamato entusiasticamente al suo mostrarsi appena arrivato — vollero vedervi l'espressione delle intelligenze e della vivacità.

Il 20 maggio Paolo I° venne ricevuto ufficialmente a Versailles. Sappiamo dalle indiscrezioni della baronessa di Oberkirch, che accompagnava come dama d'onore la granduchessa, che Luigi XVI si mostrò al solito impacciato e goffo, mentre la regina Maria Antonietta fu piena di spirito. Al pranzo di gala che ebbe luogo la stessa sera il Re fu più allegro e disinvolto. Gli ospiti si trattennero fino alle 3 di notte.

Anche allora le dimostrazioni popolari furono commoventi; la granduchessa dovette ricevere persino una delegazione delle fioraie del Pont-Neuf che le offersero i più bei fiori di Parigi — in un grande mazzo.

Gli imperiali fecero anche delle beneficenze; ma quanto diverse da quelle d'oggidì!

Andando a visitare fra l'altro il carcere *la Force* essi lasciarono 10.000 franchi a favore dei condannati per... debiti.

Allora c'era ancora, nella giustizia, il brutto vizio di condannare al carcere per debiti!

Nè mancarono i reciproci regali. Durante un concerto a Versailles, Maria Antonietta che sedeva vicino alla consorte di Paolo I, le disse:

— So, signora, che siete miope come me. Permettete che vi offra questo gingillo.

E le porse un ventaglio prezioso, tutto adorno di brillanti, al quale era applicata una *lorgnette*..

—

Anche cento anni fa, poeti e letterati ebbero per la visita imperiale gran da fare.

Lo svizzero francese Laharpe, che fu più tardi il precettore — o meglio — l'adulatore di Alessandro, il figlio primogenito di Paolo, si era messo alle calcagna della coppia imperiale, ch'egli annoiava con la sua incredibile prosopopea, con la sua vanità di bello spirito.

Per togliersi alla monotonia la granduchessa mostrò desiderio di udire il *Matrimonio di Figaro* di Beaumarchais. L'autore stesso dovette darne lettura, non essendo allora ancora stata permessa la rappresentazione.

L'uditorio imperiale dimostrò molta simpatia al celebre autore, ma mostrò di apprezzare molto di più il suo *Barbiere di Siviglia*..

Siccome allora la tomba di Napoleone non c'era ancora — e *pour cause* — il granduca visitò quella di Richelieu. Egli stette per parecchio tempo in riflessione profonda davanti ad essa; cosicchè l' immancabile Laharpe ebbe a dirgli:

« Maestà, il vostro glorioso autenato Pietro il Grande venne anch'esso presso questa tomba; e dopo aver meditato, disse: Grand'uomo, se tu fossi vivo ti offrirei la metà del mio impero, purchè tu mi insegnassi a governar bene l'altra metà.

— Al posto del cardinale — rispose Paolo I — avrei avuto paura di non goderne per molto di quella metà! »

Fra i festeggiamenti ci fu anche un ballo all'*Opera*.

La granduchessa chiese se avrebbe potuto rimaner in « incognito ».

L'ambasciatore russo le fece osservare che ciò era possibile entro certi limiti... molto larghi. Egli stesso intanto aveva ordine dall'imperatrice di farla sorvegliare da dieci spie. Altrettante almeno ne avrebbe mandate la polizia parigina.

Inoltre anche Maria Antonietta aveva la sua scorta poliziesca, ed il ministro della Real Casa aveva certo provveduto anche per conto suo ad un conveniente servizio di osservazione...

Senza che ci fossero i nikilisti, anche allora, — come si vede — gli Czar non viaggiavano senza precauzioni.

Ci fu a quel ballo un aneddoto caratteristico che la granduchessa ricordò sempre.

Il duca di Chartres si vide spiato dalla presenza di un uomo mascherato da *torre*, mentre egli discorreva, forse un po' liberamente con una donna mascherata. Seccato si volse alla *torre* apostrofandolo:

— Ma non sapete chi sono io?

La *torre* non si scosse.

— Lo so; se non l'avessi saputo il cattivo genere della vostra conversazione, signor Duca, me l'avrebbe rivelato.

Il Duca, furente, si volse al suo seguito per fare arrestare quello sfrontato. La *torre* venne afferrata subito da robuste mani. Ma colui che v'era dentro, intanto, se l'era svignata per un'apertura sul di dietro del bizzarro costume.

Di questi scherzi, almeno, gli Czar attuali non ne hanno più veduti.

Roba d'altri tempi!

Il Duca di Genova aiuta a spegnere un incendio

Scrivono da Agliè, 12:

Alcuni giorni fa S. A. R. il duca Tommaso di Genova faceva una passeggiata in vettura con suo figlio, il principe Ferdinando, e il sig. Beltramo Massimigliano.

Passando sullo stradale fra Cicogno e San Giorgio gli sguardi del Duca furono attratti da alte colonne di fumo che si innalzavano da un pagliaio in fiamme, annesso ad un cascinale.

Sua Altezza, senza esitare, mosso da quel subito impeto di generosità che è una delle caratteristiche dell'animo suo, scese immediatamente dalla vettura, e, seguito dal figlio e dal signor Beltramo, accorse sul luogo dell' incendio.

Là giunto, salì per una scala a mano fino all'altezza della casa, scavalcò una ringhiera e si mise con molto zelo a coadiuvare i bravissimi pompieri di San Giorgio, i quali già gareggiavano fra loro per spegnere le fiamme.

Il Duca, che a tutta prima non fu conosciuto dagli astanti, rimase sul posto fino a che l'ultima scintilla non fu spenta.

La nobile condotta del Duca non fece che aumentare l'affetto e la devozione che la popolazione alladiese nutre per lui.

Il matrimonio del Principe di Napoli

L'album degli autografi

Ecco alcune notizie inedite intorno al prezioso album di autografi che il ministro della pubblica istruzione presenterà agli sposi, come omaggio, il giorno stesso delle nozze:

Mascagni ha mandato la trascrizione di sua mano della *Canzone delle viole*, dell'*Amico Fritz*. Ruggero Leoncavallo, la trascrizione del brano *L'amore è una lucciola*, dei *Medici*. Platania, futuro senatore e direttore, prima del Conservatorio di Milano, ora di quello di Napoli, inviò un suo coro *religioso*. Martucci, direttore del Conservatorio di Bologna, inviò un brano di una propria *Sonata*. Hanno promesso brani autografi Franchetti, Puccini ed altri.

Passando alla letteratura, la messe è anche maggiore.

Gabriele D'Annunzio ha fatto pervenire la copia scritta di suo pugno su grandi cartelle di carta a mano, di alcune pagine delle *Vergini della Rocca*. Di Carducci si attende l' invio promesso. E' già pervenuta un'ode in distici latini, del prof. Gandino, dell'Università di Bologna. Anton Giulio Barrili ha trascritto per l'occasione una delle migliori pagine sue. E' assicurato l' invio da parte di Gerolamo Rovetta, Marco Praga, Camillo Antona Traversi, on. Luigi Morandi, il quale fu per cinque anni precettore del Principe di Napoli. Si attende la risposta di Antonio Fogazzaro, Matilde Serao ha promesso di mandare qualcosa di suo.

Anche la raccolta di schizzi e disegni dei migliori artisti nostri avrà una grande importanza. Sono giunti già schizzi e disegni di Domenico Morelli, Francesco Paolo Michetti, Giulio Monteverde, ecc. Tra i piemontesi inviarono di già Lorenzo Delleani, Leonardo Bistolfi, Davide Calandra ed altri.

Gli incaricati della preparazione di questo *Album* — cav. Vittorio Spinazzola, segretario particolare del ministro Gianturco e prof. Torraca Francesco, capo gabinetto dello stesso ministro — limitarono l' invito alle vere notorietà letterarie ed artistiche.

Si sta ora studiando il modo di presentare sopra cartelle uniformi, riunite da una rilegatura che costituisce per se stessa un'opera d'arte, gli autografi ricevuti.

Lo Zar non verrà

L'*Agenzia Italiana*, confermando che furono fatte al Re comunicazioni circa la venuta dello Zar, aggiunge che difficilmente il fatto si potrà verificare per il poco tempo che resta prima della cerimonia nuziale.

L'*Opinione*, dichiarando infondata la notizia dell'*Agenzia Italiana* intorno alla venuta dello Zar, dice che questi è impedito di recarsi a Roma per ragioni religiose.

In Montenegro

Cettinje, 14. Il Principe di Napoli e Nikita fecero stamane una passeggiata in vettura nei dintorni di Cettinje.

L'amnistia

Stamane si tenne a Palazzo Braschi l'annunciato Consiglio di ministri. Si discusse l'amnistia e si deliberarono i criterii che la dovranno informare.

Il Consiglio dei ministri si è occupato di eliminare gli inconvenienti di interpretazione che si sono verificati nell'applicazione dell'amnistia concessa per le nozze d'argento dei Sovrani.

Ciascun ministro presentò l'elenco dei condoni e degli indulti proposti da ciascun dicastero allo scopo di stabilire delle regole uniformi.

L'amnistia sarà pubblicata il 24, altri dicono verso la fine della corrente settimana; e comprenderà alcuni reati speciali preveduti dal Codice penale e dalle leggi speciali, e i reati per cui sia stabilita una pena non superiore ai sei mesi o una pena pecuniaria corrispondente.

L'amnistia si estenderà ai fatti di Sicilia e Lunigiana per coloro che non sieno stati dichiarati colpevoli di omicidio e per tutti gli altri reati vi sarà condono o diminuzione di tre mesi di pena.

IN ORIENTE

Centinaia di donne armene che si precipitano in un fiume

Londra, 13. Il duca di Westminster, presidente del Comitato di soccorso per gli armeni, ha ricevuto un dispaccio da Filippopoli, nel quale si annuncia che, negli eccidii che ebbero luogo a Eggin, il 15 settembre, alcune centinaia di donne e di fanciulle si precipitarono nell'Eufrate, per isfuggire gli oltraggi. La massima miseria regna nella regione. L'ambasciatore inglese inviò 12000 franchi per i primi soccorsi.

Un discorso importante di un ministro inglese

Londra, 14. Hilksbeach, cancelliere dello scacchiere, pronunziò un discorso a Darlington, attribuendo al Sultano i massacri degli armeni. Deplorò che le potenze, preferendo lo *statu quo*, non vogliano agire con l'Inghilterra per costringere il Sultano a mettere in esecuzione le riforme. Prevede che la pace d'Europa sarà compromessa, se le potenze persistono a rimanere inattive. Assicura il disinteressamento dell'Inghilterra che mira soltanto al bene dell'umanità.

Ciò che chiedono gli Stati Uniti

Parigi, 14. Si ha da New York: Un dispaccio da Washington annuncia che il Consiglio dei ministri decise di ordinare al ministro degli Stati Uniti in Turchia di andare a Smirne e imbarcarsi sull'incrociatore *Bancroft* e recarsi a Costantinopoli. Se i turchi si opponessero, l'ammiraglio americano Selfridge ha i truzioni di appoggiare il passaggio dei Dardanelli colla flotta. Le potenze vi avrebbero consentito e interverrebbero in caso di necessità. Il ministro degli Stati Uniti a Pietroburgo avrebbe ottenuto l'assenso della Russia.

Nessuna conferma di questo grave dispaccio.

Londra, 14 I circoli politici e diplomatici non prestano alcuna fede al dispaccio da Washington circa il preteso ordine impartito a Terren di imbarcarsi a Smirne sull'incrociatore *Bancroft* per Costantinopoli.

La squadra russa

Costantinopoli, 14. La squadra russa del mar Nero, composta di otto vascelli, è partita per Batum dopo un breve soggiorno nella rada di Trebisonda.

Dramma in un confessionale a Torino

Un prete accecato col vetriolo

Torino, 14. E' venuto a galla ora un fatto stranissimo e grave. Ieri nella chiesa della Consolata il sacerdote don Ber..., di trentacinque anni, nativo di Lanzo, stava confessando una penitente quando questa gli gettò sul viso, traverso la grata, del vetriolo.

La penitente fuggì subito e rimase sconosciuta. Il prete asserisce d'ignorare la cagione dell'attentato.

I commenti sono infiniti essendo il fatto circondato da un grande mistero.

Potenza militare Franco-Russa e della Triplice

L'esercito russo attuale data da Alessandro II. Nel 1862, sotto questo Czar, il Ministro della guerra, generale Emilio Miloutine, adottò importanti riforme, accrescendo i quadri, rendendo gli effettivi completi più validi, curando i mezzi di mobilitazione. Ma la grande riforma fu quella dell'ukase del 4 novembre 1870 che, dichiarando il servizio militare obbligatorio per tutti senza distinzione di classi sociali, mutò l'esercito russo, composto fino allora di servi e di contadini, in un esercito nazionale.

Il contingente annuo è di 835,000 uomini; di questi però, per necessità di bilancio, non si incorpora che il quarto, ossia 240,000 coscritti. L'effettivo, in tempo di pace, sale — compreso l'esercito d'Asia — a 892,000 uomini.

Il numero dei russi in istato di portare le armi raggiunge la cifra fantastica di tredici milioni e mezzo; cinque o sei volte l'esercito di Serse, che raccoglieva le moltitudini di tutta l'Asia! Ma, tenuto conto degli uomini disponibili, si può calcolare che in caso di mobilitazione — supposto che non mancassero i mezzi di locomozione, nè i denari — la Russia potrebbe mettere in armi un esercito di prima linea di due milioni cinquecentottantacinquemila soldati. A questi aggiungendo i 2,200,000 che può mettere in linea la Francia, si arriverebbe al totale di 4,775,000 soldati!

A questi la triplice alleanza potrebbe opporre sempre in prima linea, 2,365,000 tedeschi, 1,590,000 austriaci e 935,000 italiani; in tutto 4,890,000 soldati, centomila circa più dell'unione franco-russa.

Il Papa chiede conto di 300,000 lire raccolte pei restauri a Santa Maria degli Angeli

Roma, 14. Il *Roma* di Roma scrive che a proposito della chiesa di Santa Maria degli Angeli, ove si celebrerà il matrimonio del Principe di Napoli, gli è giunta questa curiosa informazione:

« Il Papa, sentendo che l'architetto Sacconi aveva pensato di costruire una facciata artistica temporanea a quell'insigne monumento, ha voluto essere informato delle cose e specialmente ha voluto sapere dove sono andati i fondi raccolti per la facciata di quella chiesa, imperocchè bisogna sapere, o meglio, ricordare, che un Comitato di prelati e laici, or sono parecchi anni, aprì una sottoscrizione per innalzare una degna facciata corrispondente all'insieme del monumento e della piazza. Il denaro raccolto raggiunse, se non erriamo, le 300 mila lire che si investì in parte in rendita turca, quando essa prometteva lauti interessi in oro.

« Venuta la crisi di Costantinopoli, della facciata non si parlò più, ma parte del denaro, sia pure ridotto alla metà o al terzo, il rimasto dove è andato? Chi lo tiene? Questo il Papa è curioso di sapere. »

Il riorganamento della marina

Due nuovi tipi di navi

In seguito alle esperienze fatte nelle ultime grandi manovre navali, mi consta che al ministero della marina si stanno studiando efficaci riforme nei servizi d'informazione.

La concessione di 10 milioni in più sul bilancio di questo ministero, concede ora di affrettare gli studi intorno a due nuovi tipi di navi, che presto verranno messi in cantiere.

Un tipo di 13,000 tonnellate di spostamento e sarà tutto corazzato ed armato da numerosi cannoni da 20 con quattro cannoni da 50 collocati su due torri.

Esso somiglierà al tipo della *Umberto* con molti perfezionamenti.

L'altro sarà un tipo di nave destinata ad un rapido servizio di perlustrazione. Sarà completamente corazzata. Per poter tenere efficace contatto col nemico, essa avrà una velocità di almeno 20 miglia.

Per l'autonomia di Cuba

Il giornale *Picaynne* di Nuova Orléans pubblica un telegramma dall'Avana dicendo che i conservatori spagnuoli residenti a Cuba hanno telegrafato a Madrid chiedendo il richiamo del generale Weyler e dichiarando che il suo mantenimento come generale in capo significava la perdita sicura di Cuba, mentre con un altro generale in capo i cubani acconsentirebbero a disarmare mediante una certa autonomia.

Il giornale aggiunge che, secondo le assicurazioni che ha ricevuto, il maresciallo Campos è pronto a ritornar nell'isola alla condizione che una specie d'autonomia sia accordata.

Un accordo esiste fra i riformisti e Canovas.

Secondo quest'accordo Canovas rimanderebbe il maresciallo Campos a Cuba e accorderebbe l'autonomia ai cubani, se un numero sufficiente d'insorti si arrendesse, onde la Spagna potesse dichiarare che la rivoluzione va cessando.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

La piena del Tagliamento

Scrivono in data 14:

Pioggie continue e torrenziali causarono la piena del Tagliamento, che seriamente minaccia.

Giunsero qui, dove furono fermate, due barche travolte dalla corrente. Si dubita vi siano vittime. Intanto continua a diluviare.

DA SACILE

Scuole tecniche

Scrivono in data 14:

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato tutte le nostre deliberazioni consigliari risguardanti la istituzione del corso tecnico. In seguito di che la Giunta municipale, oggi d'urgenza convocata, nominava a titolare della prima classe l'egregio prof. dott. Antonio Del Piero.

Il sindaco pubblicò avviso che le iscrizioni al predetto Corso tecnico cominceranno col 17 corr. nonchè gli esami di ammissione, previo pagamento delle tasse in lire 5 e 10 e che le lezioni regolari avranno principio col 21 corrente.

DA S. PIETRO AL NATISONE

Una visita del Deputato Morpurgo

Ci scrivono in data 14:

Ieri abbiamo avuto tra noi ospite gradito il nostro Deputato cav. uff. Elio Morpurgo.

Giunse alla mattina verso le ore 10 1/2, atteso in Municipio dal sindaco con tutta la Giunta, dal cav. Cucavaz dalla Direttrice della Scuola Normale e da tutti i maggiorenti del Comune. L'invito era in forma privata e tutto il ricevimento, cordialissimo, mantenne tale carattere.

Si visitarono dapprima il Municipio, le Scuole comunali, il Giardino d'infanzia, poscia la Scuola Normale e il Convitto. L'impressione che ne ebbe il nostro Rappresentante, a giudicare dalle sue parole, fu ottima.

Alle 12 ebbe luogo un banchetto di circa 20 coperti, il servizio fu splendido e vi regnò sempre la massima cordialità. Brindarono il sindaco Musoni, un assessore e il cav. Cucavaz. Rispose il deputato ringraziando. Questi due pensieri del suo brindisi furono particolarmente applauditi: 1. una espressione calda di italianità che propose partisse da quei luoghi prossimi al confine, prendendo occasione dall'avvenimento del giorno precedente della inaugurazione del Monumento a Dante in Trento, ove quella regione riaffermò i suoi sentimenti e le sue aspirazioni; l'altro un saluto alla Principessa Elena che disse aver comune il ceppo con quelle forti popolazioni. *X.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 15. Ore 8 — Termometro 14.3
Minima aperto notte 11.3 — Barometro 752.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: NE. Pressione calante
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 14.6 Minima 12.—
Media 13.36 — Acqua caduta mm. 53
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.24	Leva ore	14.55
Passa al meridiano	11.52.47	Tramonta	
Tramonta	17.3	Età giorni	9

Per un dono alla Principessa Elena

in occasione delle sue nozze col Principe ereditario d'Italia.

Ci consta che le sottoscrizioni procedono rapidamente e preghiamo le gentili raccoglitrici di far giungere a Udine le schede complete immancabilmente per il giorno 16, dovendo trascrivere sulla pergamena i nomi delle offerenti. Tutte le donne friulane cui non fosse pervenuta la scheda per partecipare a questa gentile dimostrazione possono indirizzare le offerte all'avv. Emilio Volpe o alla Redazione del *Giornale di Udine, Friuli, Patria del Friuli* che ne pubblicano i nomi.

Sarebbe desiderabile che ogni paese della Provincia apparisse rappresentato da qualche offerente.

Le offerte sono da una lira in su.

Somma precedente L. 361

Raccolte dalla Redazione del *Giornale di Udine*:

Angelina Brascuglia Measso	L. 10
Ortensia Baschiera	» 5
Giulia Cantarutti	» 5
Maria Valentinis	» 5
Barbara Canciani	» 2
Maria Zuppelli	» 2
Giulia ved. Cosattini	» 2
Antonietta Mazeri	» 1
Elisa de Toni	» 1
Signora Della Giusta	» 1

Raccolte dal sig. avv. Emilio Volpe: Sorelle Clodig L. 5, Contessa Angelina dal Torso Romano 10, Contessa Angiola Maria dal Torso Marcotti 10.

Raccolte in Latisana: Noemi Biagini Gaspari L. 10, Baronessa Eugenia Teixeira de Mathos 10.

Raccolte dal cav. G. di Gaspero sindaco di Pontebba: Anna di Gaspero Vignoli L. 5, Vittoria Mareschi Alessi 5, Emilia Fabiani Morocutti 3, Laurina Taddei Richter 5, Giovanna Peccol Brunetti 4, Giuditta Capellaro 1, Fanny Englaro 3, Cecilia Degan 2, Margherita Carietti 1, Elvira Gatti 1, Maria Magrini 1, Elisa Englaro 2, Carolina Gulberti 1, Domenica Englaro 1, Lina Vanzan 1, Angela Risbek 1, Amadea Fabrizio 1, Maria Colli 2, Laura Coppa 1, Noemi Piacentini Cirio 2, Francesca Agolzer Micossi 3, Pacifica Speranza 1.

Raccolte dalla signora Erminia Galvani Salem in Pordenone: Contessa Lina Porcia Fabris, L. 10, Teresa Zoletti Poletti 10, Maria Cicitti 5, co. Laura Sellenati Porcia 5, Felicita Damiani 10, Maria Poletti Candiani 5, Eleonora Pontini Martello 5.

In Porcia: Contessa Silvia Porcia Bagnoli 10, Elisa Zaro Vietti 2, Anna Boranga 4, cont. Fanny Beretta Porcia 10, cont. Lucia Porcia 5, cont. Elena Montereale Porcia 5.

In Aviano: Contessa Emma Cattaneo Rusconi 10, nob. Maria Policretti Menegozzi 5, Adele Civran Piazza 5, Marianna Marchi 5, nob. Ida Negrelli Policretti 5, cont. Giuseppina Porcia Policreti 5, Emilia Longo Gosetti 5.

In Cordenons: Erminia Galvani Salem 10, Maddalena Galvani 10, Amelia Galvani 10, Antonietta Ellero Brascuglia 5.

Totale L. 648

Il tempo

Ieri continuò a piovere con insistenza fin verso le 15, e in quell'ora le nubi cominciarono a diradarsi e comparve qualche raggio di sole.

Alla sera il cielo si rasserenò completamente e la notte, allietata dalla pallida luce lunare, non poteva essere più bella, più splendida.

Ma per poco ebbe a durare il bel tempo, poichè tornò a rabbuiarsi e il cielo a coprirsi di neri nuvoloni, gravidi di pioggia, che purtroppo da stamane torna a cadere a dirotto e con una insistenza che lascia temere dei guai per le piene dei fiumi.

A proposito di queste sappiamo che dal Livenza all'Isonzo le acque sono ad una altezza raggiunta solo negli anni in cui avvennero inondazioni.

Il Tagliamento per esempio minaccia in diversi punti, il Torre parimenti, e il torrente Dogna è straripato allagando il paese omonimo tanto che gli abitanti dovettero fuggire per mettersi in salvo. Chissà quando finirà!

La moda e le signore

L'impero della moda riesce spesso assai grato alle signore, che accolgono con simpatia i suoi messaggeri: i giornali. Un messaggero che si potrebbe dire anche alato, tanta è la sollecitudine con cui reca le migliori primizie in fatto di novità, è *La Stagione* di Milano. Così l'hanno giudicata tutte le signore che alla moda ci tengono non come un frivolo passatempo, ma per quel gusto diremmo artistico che mettono nei loro abbigliamenti. *La Stagione* esce due volte al mese, ma è tutta destinata alle *toilettes*, ai lavori più geniali, più utili. Poi non vi sono appendici, non romanzi: ed è questa anzi una delle sue eccellenti prerogative, perchè può entrare in tutte le famiglie, esser letto da tutte le signorine. Le nostre lettrici, mandando il loro indirizzo al giornale *La Stagione* (editore U. Hoepli) a Milano, riceveranno *gratis* un numero di saggio.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione di Udine.

Il primo Congresso provinciale delle società di mutuo soccorso tenuto in Udine nel giorno 11 ottobre, mercè la concorde adesione delle Società Consorelle che vi inviarono le rappresentanze, ebbe completa riuscita.

La direzione della Società Operaia, facendosi interprete del sentimento di riconoscenza del Consiglio rappresentativo e dei soci esprime pubblicamente dichiarazione sincera di grato animo, alle Società sorelle, che aderendo al Congresso e inviando i propri rappresentanti, hanno addimostrato di condividere gli intendimenti della Commissione organizzatrice del Congresso medesimo.

Particolari affermazioni di riconoscenza la più sentita si abbiano i membri della Commissione e gli egregi relatori che si impegnarono in lunghi e severi studi sui temi posti in discussione.

Abbiansi inoltre ringraziamenti lo spettabile Municipio di Udine che validamente coadiuvò; la Società, i membri della Commissione pei ricevimenti delle Rappresentanze, e finalmente tutte quelle egregie persone che con offerte pecuniarie e con prestazione d'opera cooperarono alla completa riuscita del I Congresso delle Società di mutuo Soccorso del Friuli nella ricorrenza del 30° anniversario di fondazione di questo sodalizio.

La Direzione

Un opuscolo d'attualità

Il sig. Cesare Ripari che per tanti anni risiedette in Udine, ha testè pubblicato un opuscolo che s'intitola « Humanitas ». In esso stanno espressi i suoi intendimenti a pro' delle classi conculcate dalle anomalie sociali e dal fiscalismo, e ciò allo scopo di iniziare quel miglioramento progressivo, onde la Patria Italiana, dall'alto all'imo, moralmente e materialmente abbisogna.

Le proposte che il sig. Ripari fa a pro' delle suddette classi sono da prendersi in seria considerazione.

Ne citiamo qualcuna: « Trattasi di » fondare le basi d'un'opera di redenzione generale, impiegando la eccedenza delle spropositate ricchezze da » molti possedute per supplire al disavanzo dello Stato, e metterlo in grado, » di stornare totalmente le moleste tasse, » i dazii, i bolli ed i balzelli di qualunque indole sieno, governativi e municipali, che assottigliano ognor più » direttamente o per riverbero il becone del povero, trasportarli tutti » alla partita dei milionari ».

Una copia di detto opuscolo edita a Milano, venne già distribuita ai ministri, senatori, deputati, esercito, e a cittadini di ogni grado e ceto, affinchè con solenne plebiscito dieno il voto imponente e sovrano per assestare questa Italia malconcia e traviata. X.

Esami, esami di riparazione e scuole classiche

Riceviamo la seguente:

Mai scrissi di cose scolastiche, e nemmeno oggi penserei a ciò, se un articolo comparso sul *Giornale di Udine* del 7 ottobre a. c. col titolo *Esami di riparazione*, non me ne offrisse il destro, o meglio non mi avesse eccitato a scrivere.

Ecco quindi che inforcato il vecchio e magro ronzino entro in lizza a spezzare una lancia in favore.... di chi?... Non dei professori, e nemmeno degli scolari.

Sullo scudo che porto sta scolpito il motto: *Amicus Plato sed.....* con quel che segue. Laonde io correrò in difesa della verità e della giustizia, poichè l'autore dello scritto suddetto mi pare qualche poco abbia deviato dall'una e dall'altra.

Ed infatti, con ragioni parte buone ed altre no, egli mira alla abolizione degli *esami di riparazione*.

Nella baraonda interminabile delle cose scolastiche del nostro bello italo Regno, a mio parere se havvi concessione necessaria è quella degli *esami di riparazione*.

Vi possono essere tali e tante circostanze per le quali l'alunno non raggiunge i punti voluti agli esami di luglio, che davvero sarebbe enorme che per una o due materie, talvolta di poca importanza, non potesse in ottobre *riparare*.

Colle scuole affollate, col sistema di chiamare una volta o due per bimestre gli alunni, può il professore procurarsi un concetto esatto del profitto fatto da questi?... No di certo. La necessità quindi ne deriva di giudicare lo scolaro alla stregua degli esami; e che gli esami sieno il vero modo di giudicarlo, lascio decidere a coloro che hanno fior di senno ed abbiano percorso la lunga *Via Crucis* dalla 1a elementare all'ultimo esame universitario.

L'esame è una prova fallace; lasciamo almeno che si possa ripetere.

Se proponendo l'abolizione degli esami di riparazione l'A. mirasse ad allontanare dalle scuole classiche una parte della gioventù, obbligandola a cambiare indirizzo, l'intenzione sarebbe ottima, ma il mezzo illiberale, e non corretto, poichè bisogna persuadere e non ricorrere all'artificio nel raggiungere gl'intenti.

Quegli che ha pubblicato quell'articolo, mi sembra un po' troppo persuaso dei progressi degli studenti che vincono nel luglio, ed esageri nel disprezzo per i *bocciati*.

Sono ben lungi dall'iscusare i neghittosi, quelli senza volontà ed amor proprio, i quali pur potendo far meglio alla scuola, imparano di preferenza a giocar le carte ed altre cose che sarebbe meglio le ignorassero; ma però io vorrei chiedere a quella brava persona, autore dell'articolo, se crede e se è proprio convinto che tutti quelli che superano le prove in luglio ne sappiano più di coloro che rimangono *bocciati*?...

Altra domanda: crede egli, che parecchi, e forse molti, dei *bocciati*, sarebbero a mal partito qualora il sistema d'insegnamento fosse diverso?

In luogo di adescare allo studio, si disamora la gioventù e la gran parte di coloro che sono promossi senza esami, ovvero si promuovono a luglio, sono giovani che più dell'ingegno e della coltura danno prova della loro tenace volontà, ed altri poi hanno propizia la sorte.

Il latino è divenuto studio ostico a tutti, poichè in luogo di tradurre per apprendere le somme bellezze dei classici, si obbligano i giovani allo studio delle infinite regole grammaticali e della sintassi. E dicasi ugualmente per il greco.

E' un fatto, che i giovani odierni, dopo passato il pesante tirocinio della scuola, anche i più distinti, non si curano più del loro latino e del loro greco e non vogliono neppur sentirne a parlare.

Se si seguisse altro metodo, lo studio delle due lingue riescirebbe efficace invece che negativo.

Se lo studio della grammatica è ne-

cessario, si procuri di limitarlo al meno possibile, e non si torturino cotanto gli scolari colle traduzioni dall'italiano in latino ed in greco, tanto poco utili alla generalità, e si segua il metodo che si usava una volta nei Seminari, delle traduzioni dei classici latini, non sfiorando appena un po' dell'uno ed un po' dell'altro, per finire col non fare conoscere nessuno; ma scegliendo alcuni per studiarli bene e tradurli ed imparardone a memoria una larga parte.

Quanto al greco, basterebbe insegnare quel tanto che serve per comprendere la terminologia a radice greca.

Circa agli esami, io sarei più radicale dell'A. più volte accennato, inquantochè li abolirei tutti.

L'esame è quasi sempre una mistificazione. Esso non può mai dare il criterio sicuro dello stato intellettuale dello scolaro. Codesti dati si devono dedurre dalla classificazione durante l'anno scolastico. E perciò dovrebbe questo essere più lungo di almeno un mese, diminuendo le vacanze onde lasciar tempo agli insegnanti di esaminare di frequente gli studenti, e non una sol volta, o nemmen questa, per bimestre.

I programmi scolastici dovrebbero essere più semplici.

Quando si esige di apprender troppe cose in poco tempo, è naturale che si ottenga lo scopo contrario, poichè gli sgobboni sono pochi, in quell'età specialmente, e non si può pretendere più di quello che una intelligenza ed una volontà comune può dare.

L'abolizione degli esami inoltre obbligherebbe di più allo studio.

Sigaro al canape

Ci venne recapitato stamane un sigaro cosidetto Virginia attorcigliato uel canape.

Il filo è così lungo e grosso che basterebbe ad attorcigliare il collo di chi ha confezionato quel sigaro velenoso; e non mancherebbero certo fumatori che a quel laccio darebbero volentieri una stretta.

Sono infamie del bello italo regno!

La prima Mostra

artistico-industriale, fra giovani operai ed operaie resta aperta fino a domenica, grazie al consenso dell'on. Municipio per il prolungamento della concessione del locale.

Oggi (giovedì), domani e sabato la Mostra è aperta dalle ore 10 alle 5 pomeridiane; e domenica dalle ore 9 alle 5 pom.

Fino ad oggi non fu venduto nessuno dei lavori esposti, e ben pochi cittadini furono a visitarla.

Il Comitato

Le principali deliberazioni del Congresso dei cooperatori a Firenze

Il VII Congresso dei cooperatori prese martedì nella sua ultima seduta alcune deliberazioni importanti.

Discutendosi intorno alle Riforme del Codice di Commercio, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il congresso chiede:

1. Che sia dichiarato come carattere della cooperazione anche quello della ripartizione dei profitti fra tutti coloro che concorsero a produrli, soci o non soci, fatta eccezione per le Banche popolari, per le quali la ripartizione degli utili fra i non soci è contraria alla loro speciale natura;

2. Che il richiamo delle norme da applicarsi alle cooperative, in difetto di quelle speciali alle medesime, sia quello delle società anonime.

3. Che all'infuori delle cooperative, in nome collettivo, sia obbligatorio per tutte le altre:

a) l'indicazione nei loro statuti del minimo di capitale cui sono subordinati la costituzione e l'inizio della Società;

b) il versamento di un decimo delle azioni o quote prima di poter procedere alla costituzione della Società;

4. Che sia soppressa la disposizione dell'art. 5 del progetto, che richiede, prima del decreto del Tribunale, l'esame tecnico delle Società;

5. Che, se la Società invece della dizione *capitale illimitato*, vuole specificare nei suoi atti il capitale stesso, questo sia sempre il capitale sottoscritto e versato;

6. Che siano dichiarate capaci le Società cooperative di ricevere qualunque liberalità, senza bisogno dell'autorizzazione sovrana;

7. Che sia concessa la personalità giuridica anche alle Associazioni formate da due sole cooperative congeneri;

8. Che sia soppresso l'istituto dell'ispezione;

9. Che siano richiamate nel progetto e chiarite, in modo da eliminare tutte le questioni finora sollevate, le leggi speciali concedenti esenzioni a favore delle cooperative:

10. Che siano meglio specificate le esenzioni stabilite nell'art. 25 del progetto sostituendovi la seguente formola;

« Gli atti costitutivi e modificativi, fino al compimento delle formalità tutte di legge, gli atti e documenti di ammissione e recesso dei soci, comprese le procure, sono esenti dalle tasse di registro e bollo, dalle spese di pubblicazione e dai diritti di notaio e di usciere. »

Nuovo negozio di Oreficeria

Ci scrivono:

In via Paolo Canciani venne aperto sotto la ragione Baratti e Martinelli un negozio di oreficeria.

Il nuovo negozio è riccamente fornito e può fin d'ora soddisfare ogni richiesta, anche d'importanza.

Ai due bravi giovani, che tanta fiducia godono nella nostra città, e che tanto encomio si meritano per la loro intraprendenza, i nostri auguri per splendidi affari e per un brillante avvenire nell'ora incominciata vita commerciale.

E. O.

Pel restauro della lapide di Via A. Zanon

Ci pervenne una lettera nella quale si nota che l'epigrafe in onore di A. Zanon, che stà sulla facciata della nuova Trattoria alla Terrazza, ha tutte le parole scolorate, in modo da essere indecifrabili.

La persona che ci scrive, pregandoci di render pubblica la cosa, raccomanda a chi spetta di provvedere pel restauro dell'epigrafe suddetta e per conto nostro appoggiamo pienamente il reclamo.

Fermo di contrabbando

Certo Donato, negoziante domiciliato a Strassoldo (Austria), arrivando ieri l'altro mattina a Palmanova con vettura e cavallo, venne fermato a Porta Aquileia da quel brigadiere delle guardie di finanza, Ferrelli Antonio, per sospetti di contrabbando.

Praticata la visita alla vettura, nulla rinvenne a conferma dei concepiti sospetti; approfondite però le ricerche si accorse che l'imbottitura interna del veicolo, regolare in apparenza, era invece formata in buona parte da un recipiente di latta, ingegnosamente costruito con i suoi rigonfiamenti e ricoperto della stessa pelle nera dei cuscini, in modo da trarre in inganno l'occhio il più esperto. Entro al recipiente vi erano Kg. 27 zucchero di contrabbando, che fu sequestrato in uno al mezzo di trasporto.

Pure ieri l'altro un drappello di guardie di finanza della brigata speciale di qui. essendo in servizio fra Pradamano e Porta Pracchiuso, fermava tre donne che trasportavano maliziosamente nascosto sotto le vesti dello zucchero di contrabbando nella quantità complessiva di Kg. 30.

Avviso per le signore

Per maggiore comodità delle signore, il sottoscritto oggi (in Via Cavour, nei locali del Municipio) imprende *una vendita* di articoli da signora e specialmente *Mantelli e Palloncini*.

Avendo di questi fatto un forte acquisto, avverte che oggi li potrà cedere a *prezzi convenientissimi*.

Si invitano le signore — prima di provvedersi per la prossima stagione — di visitare detto deposito.

Tutti gli articoli recheranno il *prezzo fisso*.

G. Marchi

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Iersera teatro discretamente affollato.

I bravi esecutori della Compagnia Emanuel-Gatti si ebbero continui applausi, specialmente nella commedia « I recini da festa » nella quale si distinse il bravissimo brillante sig. Bratti.

Questa sera alle ore 8 1/4 precise serata d'onore del brillante stesso con « Fortezza de Carton » commedia del profess. Miotti; « Sentinella all'erta » monologo scritto per il seratante e da ultimo la commedia in 3 atti del cav. A. Moro-Lin « Pipi il pianista di Venezia ».

Il pubblico che desidera passare due ore in allegria e sentire un bravo artista qual'è il sig. Bratti, non manchi di accorrere questa sera al Teatro.

Ne rimarrà soddisfatto della rappresentazione nella quale ha parte principale, come si disse, il suddetto signor Bratti, ormai tanto ben conosciuto, e tanto degno d'esser applaudito.

La « Bohème » e « Sunanda » a Treviso

Per la stagione d'autunno, Treviso avrà due novità con le opere: *La Bohème* in 4 atti del maestro Puccini, e *Sunanda*, dramma lirico in tre atti e quattro quadri del maestro Sudessi.

Vi canteranno celebri artisti tra i quali ricorderemo la Mendioroz Valentina, il baritono Astillero Ruggero e il basso Ferrari Pietro, questi due ultimi ben noti anche ad Udine.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di mercoledì 21 corr.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà oggi 15 ottobre, alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia.

1. Marcia « Sempre allegro » Muss
2. Valzer « Germania » Czibulka
3. Finale II. « Lucia di Lammermoor » Donizetti
4. Ouverture « Der Freischütz » Weber
5. Finale III. « Don Carlos » Verdi
6. Polka « Elisen » Faust

Il telefono rivelatore

Il capitano Bellon, del 6° reggimento di artiglieria francese, ha fatto una scoperta assai curiosa relativa all'impiego del telefono.

Questo ufficiale, osservando, coll'aiuto di un ricevitore delle poste e telegrafi, i suoni ritmici di un telefono, influenzato da una linea telegrafica, ha inventato un alfabeto che permette di leggere, senza toccare il filo, i dispacci trasmessi mediante il sistema Morse.

Ne risulta che con questo ultimo apparecchio il segreto delle corrispondenze telegrafiche potrebbe essere facilmente sorpreso senza che i posti in comunicazione potessero saperlo.

Si capisce l'importanza che potrebbe avere questa scoperta in caso di guerra.

Il tempo decimale

La Francia, che ci ha dato il sistema metrico decimale, s'accinge a misurare col decimale anche il tempo. L'iniziativa parte, alla Camera, dell'ex-sotto segretario alle colonie Etienne. il quale propone di adottare l'ora di 100 minuti ognuno di 100 secondi. La rivoluzione nel sistema del tempo potrebbe facilmente venir compiuta nel 1900, in occasione della Mostra mondiale. A Parigi si terrebbe a tal scopo un Congresso internazionale. In fin de' conti non si tratta che di abitudine. Come abbiamo smesso la libbra, così possiamo smettere anche l'ora di 60 minuti e adottare quella di 100.

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
13 ottobre 1886

Granoturco da L. 9.— a 11.70 all'ett.
Fagiuoli alpigiani L. 36.— a —.— »
Pomi di terra nuovi al quint. L. 5, a 5.50

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I	L.	5.10	5.60	6.20	6.60
» » II	»	4.50	4.85	5.50	5.85
Fieno della bassa I	L.	4.20	4.35	5.10	5.35
» » II	»	3.70	3.85	4. 0	4.85
Paglia da lettiera	»	2.75	3.65	3.35	4.15
Legna tagliate	L.	1.94	2.14	2.30	2.50
» in stanga	»	1.64	1.84	2.—	2.20
Carbone legna I	»	6.60	7.—	7.20	7.60
» » II	»	6.10	6.40	6.70	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00 al cento		

POLLERIE

		peso vivo
Galline	L.	1.— a 1.15
Polli d'India maschi	»	0.95 a 1.—
» femmine	»	1.05 a 1.10
Anitre	»	0.80 a 0.90
Oche	L.	0.80 a 0.85

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.90 a 2. 5 al kilo
Uova » 0.84, a 0.90 alla dozzina

FRUTTA

Fichi	al quintale da L.	10.— a	16.—
Noci	»	» 25.— a	—.—
Pere	»	» 10.— a	35.—
Pesche	»	» 30.— a	35.—
Pomi	»	» 9.— a	20.—
Uva	»	» 15.— a	38.—
Castagne	»	» 7.— a	13.—

Telegrammi

Non si nomineranno più senatori

Roma, 14. L'odierno Consiglio dei ministri si è occupato delle nomine nella magistratura, dell'amnistia e di affari ordinari.

Non vi si parlò dei nuovi senatori stante le innumerevoli e fastidiose insistenze da parte di molti per essere compresi nella nota e non è escluso anzi che si abbandoni l'idea delle nomine.

Il centenario dell'unione delle chiese

Leopoli, 14. Ieri si chiusero le feste religiose per il terzo centenario dell'unione della chiesa rutena colla romana.

Il cardinale Sembratovicz celebrò la messa solenne, a cui assistettero l'arcivescovo cattolico-armeno di Leopoli, i notabili, le autorità e migliaia di persone.

Il cardinale Sembratovicz pronunziò un discorso sull'unione delle due chiese. Si chiuse la cerimonia con preghiere per il Papa e per la famiglia imperiale.

La luogotenenza di Trento sciolta?

Vienna, 14. I giornali trentini comunicano che la sezione luogotenenziale di Trento verrà sciolta probabilmente nei prossimi giorni e l'attuale dirigente di essa, conte Giovannelli, verrà chiamato al ministero dell'interno.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 15 ottobre 1896

	14 ott.	15 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.10	94.25
» fine mese sett.	94.30	94.45
detta 4 1/2 »	102.90	102.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 —	93
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	296 —	295.—
» Italiane 3 %	287.50	287.50
Fondiaria d'Italia 4 %	492 —	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499 —
» Banco Napoli 5 %	410.—	4[illegible]5 —
Ferrovia Udine-Pontebba	450 —	463 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	510 —	510 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	721 —	723.—
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1300 —	1300 —
» Veneto	275 —	278.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	640 —	640.
» » Mediterranee	504 —	503.50
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.—	106.90
Germania »	132.20	132.20
Londra	27 —	26.92
Austria - Banconote	224.25	224.25
Corone in oro	112 —	112.—
Napoleoni	21.37.50	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.35	88.35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 15 ottobre a **106.90.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catramo Bertelli

Premiato alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie.

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatole da L. 2.50, L. 1.50, e L. 1, dai proprietari A. BERTELLI e C., Milano, *e in tutte le Farmacie.*

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma 2, piano secondo BOLOGNA.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescer ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOI CRISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 cent.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.2	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. Rimedio per il mal di mare.

I signori medici consigliano di preferire l'**Acqua di cedro Girardi Antonio** agli spiriti di Melissa e Menta perchè più efficace. I flaconi dell'**Acqua di cedro** ne contengono **200 grammi** circa, e quelli degli spiriti di Melissa **soltanto 30 grammi**. In vendita a L. 0.80 il flacone.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

PER OTTENERE IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in **Udine** presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ACQUA DI TUTTO CEDRO MEDICINALE DOLCIFICATA preparata da A. GIRARDI FARMACIA BRESCIA

MARCA DI FABBRICA

Antonio Girardi - Brescia.